

**CCCXLVII SEDUTA****GIOVEDÌ 24 APRILE 1969**Presidenza del Vicepresidente **TORRENTE**

indi

del Presidente **DETTORI****I N D I C E**

Congedi . . . . .	7737
Progetto del quarto programma esecutivo (1967-1969) del Piano di rinascita economica e sociale della Sardegna (Continuazione della discussione):	
ZUCCA . . . . .	7738
CONGIU . . . . .	7739
MELIS PIETRO . . . . .	7741
ABIS, Assessore alla rinascita . . . . .	7741
PRESIDENTE . . . . .	7743

*La seduta è aperta alle ore 10.*

USAI, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Congedi.**

**PRESIDENTE.** L'onorevole Salvatorangelo Spano ha chiesto quattro giorni di congedo. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Continuazione della discussione del progetto del quarto programma esecutivo (1967-1969) del Piano di rinascita economica e sociale della Sardegna.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del quarto programma esecutivo (1967-69) del Piano di ri-

nascita economica e sociale della Sardegna.

Abbiamo interrotto ieri sera la discussione sugli emendamenti A) 80 e A) 81 relativi al paragrafo 1 del capitolo terzo, sezione prima, riguardante opere pubbliche in comprensori irrigui. Gli altri emendamenti erano stati ritirati. La Presidenza ha già fatto notare ieri sera che nella stesura definitiva l'emendamento A) 81 contiene, nell'ultima parte, il riferimento all'esecuzione di un invaso sul rio Collu, che è stato oggetto di una deliberazione del Consiglio regionale nel capitolo secondo, e che pertanto esso non può essere messo in votazione. Si potrebbe mettere in votazione soltanto la prima parte che riguarda la realizzazione della diga sul rio S'Ollastu, nel comprensorio di bonifica della Sardegna sud orientale, il cui progetto di massima è all'esame degli organi tecnici, ma ci dovrebbe essere il consenso dei proponenti (gli onorevoli Zucca, Desanay e Puddu Piero) i quali non sono in aula. Si tratta però di un emendamento aggiuntivo che potremmo sospendere fino all'arrivo di uno dei proponenti. Così pure l'emendamento aggiuntivo A) 80, che è collegato all'A) 81. Se non ci sono pareri contrari possiamo continuare votando il paragrafo delle opere pubbliche in comprensori irrigui, con la riserva eventuale che se l'emendamento che sospendiamo viene approvato le cifre verranno di conseguenza modificate.

V LEGISLATURA

CCCXLVII SEDUTA

24 APRILE 1969

E' pervenuto alla Presidenza un emendamento (A-126) in sostituzione di un altro (A-13) ritirato dai presentatori. Se ne dia lettura.

USAI, *Segretario ff.*:

*Emendamento aggiuntivo Melis Pietrino - Birardi - Torrente:*

« Cap. III - Sez. 1<sup>a</sup> - Par. 1.3 - Pag. 241: "Aggiungere alla fine del 1° comma del paragrafo dopo la parola 'esecutivi' 'e per gli studi preliminari e per la progettazione di massima delle dighe Rio Mogoro (Marmilla); Tirso (Oristanese); Casteddu (Siliqua); Mannu (Benetutti); Valle Giunchi (Ittiri); S'Ollastu (Villasimius)' " ». (126)

PRESIDENTE. Il parere della Giunta su questo emendamento?

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La Giunta già ieri, al momento della replica, aveva dato un orientamento in questa direzione. Siamo perciò favorevoli all'emendamento.

PRESIDENTE. Sarà necessaria una precisazione perché non si sa esattamente se il territorio sia di Villasimius o di Muravera; diciamo perciò Villasimius o Muravera, per poi accertare con precisione in quale territorio comunale ricade l'opera.

Metto in votazione il titolo di spesa n. 1.03, con l'intesa che lo stanziamento sarà modificato in sede di coordinamento se saranno approvati emendamenti.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento A/126. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Vorrei ora sapere dai proponenti se intendono mantenere la parte dell'emendamento A/81 che non ha già formato oggetto di decisione da parte del Consiglio.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Mantengo il mio emendamento.

PRESIDENTE. Benissimo, mantiene l'emendamento, naturalmente esclusa la parte che riguarda l'invaso sul rio Collu.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Debbo sollevare una eccezione che riguarda un problema generale non risolto. Ieri abbiamo sospeso la seduta perché la Presidenza del Consiglio fosse investita della questione. E' un problema generale che non sollevo soltanto per l'emendamento 81.

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, io le ho già dato due risposte precise ieri sera. La questione rientra nell'ambito decisionale del Presidente dell'assemblea. Ieri sera le ho già detto che il Presidente deve rispettare le norme regolamentari. Io ho parlato della questione anche con il Presidente Dettori, il quale ha confermato la validità della posizione assunta dalla Presidenza ieri sera. Non devo fare altro che ripetere quello che ho già detto ieri sera, e cioè che fino a quando il Consiglio non modifica le norme regolamentari, è mio dovere rispettare le norme stesse e non posso perciò accettare emendamenti che rimettano in discussione e in votazione materie che siano state oggetto di deliberazione precedente del Consiglio. Dell'emendamento Zucca-Dessanay-Melis Pietro-Puddu Piero si può mettere perciò in votazione (e siamo in fase di votazione, vorrei farlo notare all'onorevole Zucca che è venuto in ritardo) la parte che riguarda la realizzazione della diga. L'onorevole Zucca ha ragione, perché l'altro emendamento parla solo di studi e progettazioni, quindi possiamo metterlo in votazione perché questo parla di realizzazione della diga. Per un richiamo al Regolamento l'onorevole Zucca ha facoltà di parlare.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non credo che il problema da me sollevato possa essere risolto in quattro e quattr'otto come pare si voglia fare. Io accetto la modifica a questo emendamento, non

discuto questo emendamento, cioè che la parte che riguarda il Rio Collu venga stralciata perché il Consiglio ha già deliberato in materia e quindi non interessa più il problema (tanto più che io ero d'accordo). Sollevo invece il caso generale. Il richiamo al Regolamento vale fino a un certo punto, signor Presidente, perché noi sulla stessa materia, sugli stessi tipi di paragrafo votiamo due volte, prima per la fase descrittiva e poi per la parte operativa. Se questo è vero (come nessuno può negare) sulla stessa materia il Consiglio è chiamato a votare due volte. E' chiarissimo quindi che la seconda votazione o è superflua (e allora non la si deve fare) o se si fa può avere un esito diverso ed opposto di quello della prima votazione. E allora il problema è questo: in caso di contrasto tra le due votazioni sullo stesso argomento (perché, ripeto, sono gli stessi tipi di paragrafi, gli stessi capitoli nella parte descrittiva e nella parte operativa) come dobbiamo comportarci? In pratica nella parte descrittiva è stata inclusa nuovamente la questione degli aeroporti, però ci sono emendamenti della Giunta, anche alla parte operativa, sui quali il Consiglio viene chiamato a votare. Supponiamo, in ipotesi, che in quel momento si formi sulla questione degli aeroporti una maggioranza diversa ed opposta a quella che si è formata quando si è votata la parte descrittiva.

Questo è il problema che io ho sollevato, perché, o non mettete questi emendamenti in votazione (e allora occorre un accordo preventivo tra i Gruppi, mentre noi stiamo votando prima gli emendamenti della parte descrittiva e poi gli emendamenti della parte operativa, anche quando riguardano la stessa materia) oppure si mettono in votazione assieme gli emendamenti affini della parte descrittiva e della parte operativa per evitare un eventuale contrasto. In questo caso cosa facciamo? Io cito il caso concreto: ci sono emendamenti della Giunta per la parte operativa che il Consiglio non ha ancora votato e che quindi, in ipotesi, può anche respingere. D'altra parte nessuno finora ha detto che gli emendamenti non si debbano votare. Che cosa succede in questo caso?

Ecco il mio richiamo al Regolamento, onorevole Presidente. Qui ci troviamo in una situazione eccezionale. L'applicazione pura e semplice del Regolamento che si adatta alle leggi non si può adattare al quarto programma esecutivo, perché consta di due parti, la parte descrittiva, che ha il valore di relazione pura e semplice e di descrizione e di motivazione dello stanziamento, e gli stanziamenti veri e propri, che sono quelli che danno corpo al programma esecutivo, ai quali deve far riferimento la Giunta nel fare i decreti di spesa.

Questo è il problema che non è stato risolto e che sussiste.

Ecco perché su questo problema io chiedo che il Presidente del Consiglio convochi la riunione dei Capigruppo perché dirima la questione che è sorta. Quindi io accetto la soppressione della parte dell'emendamento che riguarda il Rio Collu perché è diverso, non sussiste più, mentre il problema generale sussiste sempre. Ecco perché chiedo di nuovo ufficialmente che l'Ufficio di Presidenza, la Giunta del Regolamento eventualmente, ed i Capigruppo affrontino questo problema.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Congiu. Ne ha facoltà.

CONGIU (P.C.I.). Anche io per un richiamo al Regolamento, se me lo consente. Non ho nessuna difficoltà a sostenere che la decisione assunta dal Presidente dell'assemblea è dal punto di vista regolamentare ineccepibile, per cui noi riteniamo che gli sviluppi che ha avuto la procedura in aula ed i singoli atti non debbano essere praticamente sottoposti a nessuna verifica. Lo avremmo fatto, questo, anche se le circostanze non ci avessero portato a doverlo sottolineare, tuttavia la tesi dell'onorevole Zucca non mi pare sia del tutto fragile e se, ripeto, ritengo la decisione finora assunta ineccepibile e quindi non riapribile sul caso concreto, che è stato deliberato a mio parere sia ieri sera che stamattina con scrupolosa osservanza, non solo della lettera, ma anche dello spirito del Regolamento ed anche dei diritti, soprattutto, delle minoranze che sono poi tutelate dal Regolamento medesimo, io credo che

la tesi dell'onorevole Zucca non sia così fragile come appare. Cioè, anche io mi chiedo che cosa può significare la necessità che si evince dal fatto che tutti noi, Giunta, Gruppi di maggioranza, Gruppi di minoranza, singoli consiglieri sentiamo di dover, nel presentare un emendamento al IV Programma esecutivo, avanzare (vedo anche l'assenso del collega Spina e lo ringrazio) la modifica del Programma nella parte relativa al capitolo II (« Relazione sui settori di intervento », mi pare che è intitolata) e poi nel capitolo III, « Programmi operativi ». Perché sentiamo questa esigenza? Evidentemente perché dobbiamo in ciascuna di queste parti trovare, far trovare collocazione alla modifica, alla espressione di una volontà di modifica.

Abbiamo, per esempio, un emendamento del Gruppo di maggioranza che introduce, per la sopraelevazione dell'Ospedale della Santissima Trinità di Cagliari, un contributo di 400 milioni. Se fosse sufficiente introdurlo una volta sola non si comprenderebbe perché il Gruppo che ha presentato quell'emendamento lo ha presentato due volte. Due volte in riferimento alle due parti di cui parlavo, e in premessa anche la terza volta.

Evidentemente c'è un meccanismo che se non è superfluo (ed altrimenti, se dicessimo che è superfluo, effettivamente il Consiglio avrebbe di che rammaricarsene) vuol dire che concepisce la formazione della volontà del Consiglio attraverso due stadi, per cui la volontà del Consiglio si forma in modo definitivo alla fine della votazione del III emendamento. Perché altrimenti, se così non fosse, e dovesse, diciamo così, prevalere (come mi sembra « in modo ineccepibile » il Presidente abbia detto) la volontà del già giudicato, il II ed il III emendamento sarebbero del tutto superflui e comunque non dovrebbero essere sottoposti a votazione. Allora io penso che, mentre, ripeto, credo che sul problema la discussione sia stata svolta in modo estremamente corretto nella lettera e nello spirito, ho l'impressione che effettivamente noi dovremmo fare una richiesta, che raccomandiamo particolarmente al signor Presidente, se lo riterrà opportuno, perché ci sia una consultazione particolare.

Signor Presidente, d'altro canto questa interruzione, che potrebbe sembrarle semplicemente regolamentare, l'avrei sollecitata, se mi consente, per un altro fatto piuttosto importante che non riguarda invece il Regolamento. Ieri il Parlamento, o meglio, la Camera dei Deputati ha approvato un ordine del giorno che riguarda il IV Programma esecutivo e che subordina l'approvazione da parte del Comitato dei Ministri del nostro Programma a alcune condizioni. Le condizioni sono quelle che i Piani zonal di sviluppo aventi carattere obbligatorio e misure di esproprio siano approvati entro il 1969, quindi in difformità del deliberato che noi assumemmo entro il 30 giugno del 1970, e soprattutto ha impegnato il Governo a subordinare l'approvazione dei programmi esecutivi del Piano di rinascita alla adozione in tutto il territorio dell'Isola dei piani obbligatori di trasformazione agraria con esproprio degli inadempienti. Credo che si stia creando una situazione che vede la opposizione inopinatamente sorretta dalla espressione di volontà del Parlamento. Io ritengo che sarebbe veramente difficile continuare su questo terreno una discussione che ci vede con una espressione di volontà in opposizione al Parlamento, cosa che in questo momento io saluto come un fatto estremamente positivo, perché conferma la ipotesi che noi demmo, che cioè la maggioranza in Consiglio non riesce neanche ad essere al livello della novità che si profila in campo nazionale. Ma questa è un'affermazione politica che mi scuso di aver fatto, signor Presidente, ma non vi è dubbio che noi dobbiamo assolutamente riflettere su quanto è avvenuto perché è chiaro che io non posso andare avanti (io almeno, a nome del mio Gruppo), io non ritengo che si debba andare avanti nella valutazione di un programma esecutivo che, subordinando l'approvazione da parte dell'organo che lo deve fare, il Comitato dei Ministri, ad un deliberato del Parlamento, ci farebbe approvare un documento che sappiamo sarà irrimediabilmente bocciato. Per questa ragione io credo che la sospensiva sia assolutamente necessaria.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Pietro Melis. Ne ha facoltà.

MELIS PIETRO (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la situazione che si è venuta a creare è certamente difficile ed esige che si trovi una soluzione valida. Io non svolgerò argomentazioni particolari, proprio in vista dell'accoglimento, che io stesso auspico, della richiesta (fatta dal collega Zucca e ripetuta dal collega Congiu) di una sospensione per rendere possibile un esame fra i Capi-gruppo, la Giunta del Regolamento e la Presidenza del Consiglio e possibilmente una decisione. Perché, se è vero che noi abbiamo varie fasi della nostra discussione su questo specifico argomento e successive votazioni sui medesimi argomenti, è anche vero che accettare così, puramente e semplicemente, senza qualche cautela il principio che la decisione definitiva interviene solo alla terza votazione, cioè quando si passa all'approvazione della parte operativa, significa semplicemente che noi cominceremo, anzi ricominceremo daccapo integralmente tutto il discorso sul IV Esecutivo nella ultima e definitiva fase, quella che conta. Quindi noi dobbiamo trovare una soluzione che non abbia questo carattere confuso e dispersivo, che sembra profilarsi attraverso la questione insorta sull'emendamento n. A/81 perché ha un carattere ed un interesse evidentemente generale. Su questo argomento, per altro, mi permetto di sottolineare che è infirmabile, in punto proprio di principio, la deliberazione che è stata assunta dal Consiglio sull'emendamento A/47 il giorno 22, riguardante il comprensorio n. 4 che sopprime l'emendamento apportato in Commissione e ripristina il testo del proponente. Infirmabile perché l'emendamento è presentato il 17 aprile, nella stessa giornata in cui su questo stesso argomento era stato presentato l'emendamento A/81, cioè il nostro emendamento. Si è cioè posto in discussione ed approvato in un settore del turismo, un emendamento che era da porre necessariamente in collegamento con l'emendamento A/81 che trattava la stessa materia anche se con una diversa collocazione. Se cioè noi avessimo presentato in un momen-

to diverso e successivo a quello A/47 il nostro emendamento, o, peggio ancora, lo avessimo presentato dopo l'approvazione dell'emendamento A/47, indubbiamente saremmo stati in torto noi. Ma è intervenuto il caso che, essendovi sullo stesso argomento due emendamenti, ne sia stato portato in discussione uno e non anche l'altro che trattava la stessa materia.

Ecco quindi che anche questo è un elemento che avvalora l'opportunità, già rappresentata, di riportare il discorso, attraverso una breve sospensione, in una conferenza dei Capi-gruppo e dell'Ufficio di Presidenza sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio. Ed infine (lo apprendiamo credo tutti e ne ringraziamo il collega Congiu di avercene dato notizia) c'è il fatto nuovo ed estremamente importante e, sotto il profilo della fase nella quale ci troviamo, grave, dell'ordine del giorno con cui la Camera dei Deputati ha impegnato il Governo a non approvare il nostro IV progetto di programma esecutivo, se non nel rispetto di alcune condizioni che in questo programma non sono presenti. Anche questo conferma l'utilità della sospensione alla quale io mi associo.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta?

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Sui due problemi che sono stati sollevati, signor Presidente, anche io sono totalmente d'accordo che la Presidenza ha agito nell'assoluto rispetto del Regolamento. Io credo che per arrivare alla situazione di oggi si debba tornare un po' indietro nel tempo, a quando abbiamo iniziato la votazione del Piano e dei programmi in quest'aula. C'era stata, se non vado errato, una interpretazione di come andavano votati i programmi e si era stabilito che andassero votati come leggi, addirittura anche nella parte di relazione pura e semplice, che è la parte generale. Io a questo proposito ricordavo ieri sera ad alcuni colleghi (sedevo allora fra i consiglieri anziché nei banchi della Giunta) che si è votato anche sul fatto che la Sardegna è un'Isola. Io ricordo la prima parte, mi pare del dodecennale: « La Sardegna è una isola, i venti dominanti sono... ».

Chi lo approva alzi la mano. Non era completamente d'accordo il collega Zaccagnini perché in una cartina mancava un metro di terreno. Comunque il discorso deve risalire a quel momento. Noi sostenevamo allora la tesi che si approvassero i piani con ordine del giorno. Questa tesi fu rifiutata perché dovevano essere approvati come leggi e nel momento stesso in cui si è fatta questa scelta, la procedura che si è stabilita è quella che stiamo seguendo e quindi è assolutamente ortodossa. Che cosa doveva avvenire, a mio giudizio, onorevoli colleghi? Nel momento in cui si presenta un emendamento sulla parte operativa si ha l'obbligo, per come si sono poste le cose, di presentarlo anche nella fase descrittiva, che è una parte che viene votata come legge e che quindi impegna il Consiglio, come l'impegna la terza parte.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Allora lo zuccherificio di Oristano non si fa.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Onorevole Zucca, tutto può essere. O non si vota la seconda parte, o non si vota la prima e la seconda parte, ma si vota solo la terza, oppure si devono presentare gli emendamenti conseguenti a tutte le parti interessate al problema. Ora l'emendamento in discussione, l'A-81, poteva benissimo essere accolto, così come era stato concepito, dalla Presidenza, perché non c'era un riferimento ad una diga specifica, ma si chiedeva la costruzione di una diga, ed eventualmente questo non si riuscisse a fare con l'assenso della Cassa entro dicembre, la costruzione di un'altra diga non indicata. Poteva la Presidenza ritenere che non si trattasse di quella sulla quale si era già discusso. Quindi dal punto di vista formale la decisione non fa una grinza. Il discorso è sulla sostanza. La interpretazione che io voglio dare quale è? Arrivo ora alla proposta dell'onorevole Zucca, all'interruzione dell'onorevole Zucca sullo zuccherificio. Nella terza parte non si può votare nulla che sia in contrasto con quanto è stato votato nella seconda parte; se si vuole aggiungere, introdurre qualche cosa di non contrastante con la parte votata, si sia liberi di farlo.

Non riesco a dare nessun'altra interpretazione alla procedura che è stata seguita fino a questo momento durante la votazione degli altri programmi. Non avremmo mai dovuto votare la terza parte, o non avremmo mai dovuto votare la seconda parte del programma. Evidentemente si dà l'impostazione generale nella seconda parte e se ci sono modificazioni, non in contrasto con la seconda parte, possono essere apportate.

Per quanto riguarda poi il motivo di novità che è stato portato dall'onorevole Congiu, io non avevo visto interamente l'ordine del giorno, ma avevo letto solo quello che avevano riportato i quotidiani della Sardegna, sulle linee politiche che sono state approvate dal Parlamento ieri per il Mezzogiorno e che coincidevano interamente (direi che siamo stati antesignani in questo) con le linee che sono state proposte nel IV Programma esecutivo per quanto riguardava l'industrializzazione, il controllo ed il coordinamento degli investimenti privati a favore del Sud con impedimenti al Nord, la modifica dei livelli contributivi a favore delle aziende piccole e medie manifatturiere e non delle industrie di base. Cioè seguono per tutta questa parte di direttive dello sviluppo del Mezzogiorno le linee che noi abbiamo indicato nel IV Programma esecutivo. L'argomento di novità è l'approvazione del programma su alcune linee che, onestamente, io non conoscevo perché la stampa non ha riportato quella parte del documento. Non avevo d'altra parte avuto modo di vedere gli altri giornali. Indubbiamente qui possiamo anche fare la riflessione che questo ordine del giorno è in contrasto netto con le possibilità reali, concrete, materiali di portare avanti il discorso ed evidentemente non può interrompere le procedure di piano. Il piano deve impegnarsi a far dare le direttive obbligatorie con provvedimento diverso, evidentemente, dal IV Programma esecutivo, e nelle date possibili materialmente di completare i piani zionali e quindi le direttive obbligatorie. Noi possiamo impegnarci alle direttive obbligatorie entro l'anno per i piani che abbiamo. Non possiamo impegnarci per quelli che non abbiamo. Seguendo la tesi dell'onorevole Congiu non po-

tremmo fare programmi sino a quando non avremmo questi studi. Ci si può dire che siamo in ritardo, che non li abbiamo, e questa è una affermazione che noi abbiamo già fatto, mi consenta... (*Interruzione dell'onorevole Congiu*).

Di 70 anni, onorevole Melis, non è questo l'argomento. Qui sono stati portati, è stata portata una richiesta di sospensiva della seduta ed è stata portata avanti una richiesta di sospensiva della discussione del IV. Questo è un discorso che non si accetta, che non si può accettare nel modo più assoluto a mio giudizio. La sospensiva per la questione regolamentare noi riteniamo che possa essere anche superflua, ma se si vuole fare noi non ci opporremo di certo. Per quanto riguarda, invece, la sospensiva adombrata, chiesta dall'onorevole Congiu, riteniamo che non abbia assolutamente fondamento, cioè che non si debba sospendere la discussione del IV Programma.

CONGIU (P.C.I.). Non è stata chiesta.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Le chiedo scusa, evidentemente avevo capito male. Se non è così molto meglio, non c'è materia di contendere.

PRESIDENTE. Onorevole Congiu?

CONGIU (P.C.I.). Volevo solo interromperla. La mia posizione era semplicemente questa: occorre fare una sospensiva della seduta perché non vorrei trovarmi di fronte al IV Programma esecutivo approvato in contrasto con il deliberato della Camera che impedirebbe al Governo di approvarlo. Questo è quello che ho detto.

PRESIDENTE. Io credo che la Presidenza abbia il dovere di assumere responsabilmente certe decisioni. Mi pare che ci siano tre questioni: due di ordine regolamentare ed una di ordine politico. Sulla prima di ordine regolamentare, specifica, mi pare che la questione sia ormai superata, perché anche l'onorevole Zucca, per quanto riguarda l'emendamento

specifico, non insiste nella parte riferentesi al Rio Collu, e quindi io credo che su questo punto il Consiglio possa adottare le sue decisioni, naturalmente, senza che la Presidenza poi entri nel merito di esse. Sulla richiesta di sospensiva per una riunione dei Capigruppo, per quanto riguarda la questione di ordine generale regolamentare, sentiti i colleghi, i Gruppi e la Giunta regionale, non ho difficoltà ad accogliere la proposta di sospendere la seduta. Devo però prima precisare alcune cose, in primo luogo che mi proponevo di parlare (come ho già fatto ieri sera) di questa questione con il Presidente Dettori, che ieri sera era del parere che, a questo punto della discussione, il problema non era proponibile per il fatto che la discussione è andata avanti esaurendo il secondo capitolo (che viene chiamato parte descrittiva) e che una sospensiva a questo punto non potrebbe produrre una alternativa reale da parte del Consiglio. Se una alternativa di quel genere, che non lede il Regolamento, potesse essere raggiunta con un accordo fra i Gruppi (cioè quella di sospendere nella parte descrittiva le tabelle che hanno valore operativo e le cifre che hanno un valore esecutivo, in attesa delle decisioni della parte operativa) doveva essere assunta prima di entrare e di decidere il secondo capitolo del quarto programma.

Io prego i colleghi dei Gruppi che hanno posto questo problema di rendersi conto che siamo già al terzo capitolo, quando, come nella questione specifica sollevata dall'emendamento A/81, non si tratta di aver approvato una parte descrittiva, ma si tratta che (sia pure incoerentemente) nella struttura del quarto programma sono stati inclusi nella parte descrittiva (e prego il collega Zucca di ricordarsi che questo punto l'ho messo in evidenza ieri sera) capitoli di spesa veri e propri, voci di spesa, tabelle di spesa, con riferimenti specifici, che dovevano essere proposti nella parte operativa. Io non posso entrare nel merito e dire se il Consiglio ha fatto bene o male a votare in quella seconda parte voci finanziarie e tabelle di carattere operativo, perché questo investe la responsabilità dell'intero Consiglio e del Presidente dell'assemblea, che

V LEGISLATURA

CCCXLVII SEDUTA

24 APRILE 1969

ha proceduto alla discussione e alla votazione. D'altra parte non mi risulta che da nessuna parte sia venuta la richiesta di sospendere, come in altre occasioni abbiamo fatto, tutte le tabelle e tutte le voci di spesa.

Io ieri sera ho messo in evidenza che la logica della votazione era quella regolamentare, solo in quanto si trattava di un emendamento finanziario in contrasto con un altro emendamento di carattere finanziario già approvato dal Consiglio; se si fosse trattato di un contrasto con una descrizione di opere, che non investiva la tabella di spesa, io credo che la questione sollevata dall'onorevole Zucca avrebbe avuto una interpretazione anche per il caso specifico che era favorevole alla sua tesi. Quindi ho voluto confermare questa mia opinione senza per altro contrastare la richiesta di una sospensiva. Anche su questa questione devo precisare che, essendo il Presidente Dettori momentaneamente occupato, probabilmente non potremo continuare in mattinata la discussione del quarto programma. Devo infatti precisare che, come Vicepresidente che in questo momento presiede l'assemblea, non posso contestare le decisioni che il Presidente del Consiglio in altre sedute ha adottato per quanto riguarda la seconda parte del quarto programma esecutivo. Io accetto comunque di sospendere la seduta per una cortese attenzione alle richieste dei colleghi dei Gruppi su una questione regolamentare.

Devo anche dire che la terza questione è di ordine politico e non può essere deliberata dal Presidente dell'assemblea, ma, semmai, da una riunione dei Capigruppo. Mi risulta che è stata già convocata per martedì una riunione dei Capigruppo, ma probabilmente queste novità richiederanno che essa sia anticipata. Ritengo di dover dire che una riunione di questo

tipo debba essere presieduta dall'onorevole Dettori, dal Presidente, pertanto io cercherò di mettermi in contatto immediatamente con lui, entro la mattinata, per fargli presente anche questo secondo aspetto di ordine politico sul merito del quale io non posso entrare in questo momento; appunto perché squisitamente politico.

Suspendo la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 10 e 55, viene ripresa alle ore 12).*

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DETTORI

**PRESIDENTE.** Desidero informare i colleghi che per consentire un esame dei problemi che sono stati proposti all'attenzione della Presidenza durante la mia assenza, della quale i colleghi Vicepresidenti mi hanno or ora informato, problemi la cui delicatezza è notevole, la cui soluzione può avere notevoli implicazioni nel nostro lavoro, io credo opportuno ora rinviare i lavori del Consiglio a martedì alle ore 11, e pregare i colleghi Capigruppo di volersi trovare nel mio ufficio per una riunione nella quale cercheremo di esaminare le questioni proposte e di dare ad esse una idonea soluzione.

I lavori del Consiglio riprenderanno martedì alle ore 11.

*La seduta è tolta alle ore 12 e 05.*

---

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore*  
Dott. Michelangelo Pira

---

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari  
Anno 1972